

n. 1

Impresa Toscana



Unioncamere
Toscana

www.tos.camcom.it

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www.tos.camcom.it

Gli studi e le rilevazioni economiche curate dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana



MARZO
2014

Indice

1. Imprenditoria in rosa, la crisi non ferma le imprese femminili

Costante l'avanzata delle imprese guidate da donne, specialmente nei settori delle attività turistiche ed in quelle manifatturiere

2. Le invenzioni italiane diventano innovazioni all'estero

Report di Unioncamere Toscana: i risultati di ricerca e sviluppo non favoriscono il made in Italy

3. Le relazioni con gli USA valgono il 2% del PIL

Lazio e Toscana rappresentano l'Italian Dream per turisti e studenti, la Lombardia è meta privilegiata degli imprenditori. 28 miliardi il valore complessivo del business fra i due Paesi

- Versione italiana e Versione inglese

4. La demografia delle Imprese in Toscana: alla fine del 2013 crescono le nuove imprese, ma anche fallimenti e liquidazioni

In aumento le forme giuridiche "complesse", in crisi profonda il modello imprenditoriale artigiano. Più servizi, sempre meno aziende agricole e di costruzioni



1. Report

5. Report

- Capitolo 1: Il quadro generale
- Capitolo 2: Tipologie e formule imprenditoriali
- Capitolo 3: I settori di attività
- Appendice statistica
- Cenni metodologici e Riconoscimenti

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790
del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile

Dott. Enrico Ciabatti

Sintesi dei principali risultati

Imprenditoria in rosa, la crisi non ferma le imprese femminili

Costante l'avanzata delle imprese guidate da donne, specialmente nei settori delle attività turistiche ed in quelle manifatturiere

Lenta ma costante l'avanzata delle aziende in rosa. Il sistema imprenditoriale toscano vede avanzare le imprese femminili che, a fine settembre 2013, erano 101.115 (pari al 24,4% delle imprese registrate nei registri camerali toscani). Rispetto a settembre 2012 l'incremento è stato del +0,9%: una performance ancora in controtendenza, dato che nello stesso periodo l'imprenditoria non femminile risulta essere rimasta sugli stessi valori dell'anno precedente). La Toscana si conferma inoltre, subito dopo Lazio (+1,1%) e Lombardia (+1,0%), una delle regioni più dinamiche d'Italia per tasso di sviluppo dell'imprenditoria femminile, con una crescita ben al di sopra della media nazionale (+0,3%). Risulta tuttavia ancora una volta determinante il ruolo giocato dalle straniere, alla cui crescita (+7,4%) si contrappone la stabilità delle imprese guidate da italiane. E' quanto emerge dall'Osservatorio sulle imprese femminili, frutto della collaborazione tra l'Ufficio studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria femminile e politiche di genere della Regione Toscana per il III trimestre del 2013.

LE FORME GIURIDICHE PRESCELTE

Nel tessuto imprenditoriale femminile si registra una discreta espansione delle società di capitali (+673 unità pari al +4,5%), dovuta in massima parte alle imprenditrici italiane. Le straniere, viceversa, preferiscono forme organizzative più elementari (+709 ditte individuali con titolare straniera, contro -584 imprese individuali con titolare italiana).

QUASI I DUE TERZI DELLE AZIENDE "IN ROSA" SONO NEI SERVIZI

Circa due terzi delle aziende "in rosa" (per un totale di 66.029 unità) operano nel settore dei servizi: 27.670 di queste operano nel commercio e 10.145 nel turismo (ricettività e ristorazione), e proprio verso quest'ultimo segmento di mercato si è prevalentemente orientato il "fare impresa" delle donne nel periodo in esame (attività turistiche di alloggio e ristorazione +279 unità).

Le imprese femminili hanno comunque trovato spazi di sviluppo anche fra attività meno "tradizionali", com'è il caso dell'industria in senso stretto (+245 unità) e dell'edilizia (+57).

Nell'ambito del manifatturiero, che conta 12.800 aziende femminili, l'incremento è legato soprattutto alla positiva dinamica della filiera abbigliamento-calzature (circa +200 imprese femminili).

IL RUOLO DELLE IMPRESE FEMMINILI GUIDATE DA STRANIERE

Il bilancio positivo dell'imprenditoria femminile regionale è legato in buona parte alla vitalità delle straniere: +858 unità in dodici mesi (+7,4%), un incremento superiore alla media nazionale (+6,2%). Sono soprattutto le imprenditrici non comunitarie a crescere (raggiungendo le 9.330 unità), ma in sensibile crescita sono anche le imprenditrici comunitarie (3.000 imprese). Meno dinamico della media italiana è invece lo sviluppo dell'imprenditoria straniera non femminile (+3,5% in Toscana contro il 4,4% nazionale). Gli ambiti settoriali in cui le imprenditrici straniere hanno trovato più ampi spazi di sviluppo, nel corso dei dodici mesi presi in esame, sono l'industria (+300 unità) e il commercio (+240).

LA DINAMICA DELLE IMPRESE FEMMINILI GIOVANILI

In Toscana solo l'11,2% delle imprese "rosa" (11.293 aziende) è guidata da donne giovani (meno di 35 anni), che accusano inoltre una flessione nel periodo considerato (-0,5%) seppur meno marcata rispetto alla media italiana (-1,1%). Il calo registrato è inoltre nettamente inferiore rispetto a quanto rilevato per le imprese giovanili non femminili (-5,7% per quelle guidate da uomini under 35, contro una media nazionale del -3,6%).

Le invenzioni italiane diventano innovazioni all'estero

I risultati di ricerca e sviluppo non favoriscono il made in Italy

Su innovazione, sperimentazione e ricerca scientifica l'Italia non è competitiva, così la maggior parte delle invenzioni diventa innovazione all'estero. Lo sottolinea un'analisi effettuata da Unioncamere Toscana basata sull'ultimo rapporto della Commissione Europea relativo alla **competitività delle regioni** (RCI2013), che riflette un **distacco delle principali regioni italiane dal resto d'Europa**. L'Italia si colloca nelle retrovie, in 17esima posizione (su 27 Paesi) dopo Spagna, Cipro e Portogallo. Bisogna arrivare oltre la centesima posizione in classifica per trovare la prima delle nostre regioni (la Lombardia al 128° posto, con una perdita di 33 posizioni rispetto al 2010).

In Italia nessuna regione risulta tra i **"leader dell'innovazione"**: **7 regioni sono "inseguatrici"**, **12 regioni sono "innovatrici moderate"** e **2 sono "innovatrici modeste"**. I migliori punteggi tra gli "inseguitori" si hanno per Lazio (73esima regione in Europa) e Lombardia (98° posto); seguono - a distanza - Piemonte (113°), Provincia autonoma di Trento (120°), Liguria (122°), Emilia Romagna (133°) e Friuli Venezia Giulia (135°). La Toscana, classificata tra gli "innovatori moderati", slitta al 145° posto tra le 190 regioni europee (nel 2010 era in 128esima posizione, pur con un sistema di indicatori elementari parzialmente diverso).

Gli indicatori che riflettono la **qualità del sistema di ricerca scientifica** evidenziano come in realtà si producano sul territorio nazionale **risultati "eccellenti"**: il problema è che questi **non si traducono in investimenti d'innovazione tecnologica diffusi nel sistema delle imprese**. Un risultato non soddisfacente per un sistema pubblico che investe oltre 8 miliardi all'anno in ricerca e sviluppo *in-house*: nella classifica europea e in rapporto al PIL le prime regioni italiane sono Lazio (12° posto), Emilia Romagna (72°) e Toscana (85°).

Solo una piccola parte della nuova conoscenza prodotta e sperimentata dal sistema della ricerca pubblica entra in progetti di sviluppo tecnologico di nuovi prodotti e servizi: **la gran parte viene "esportata" per diventare innovazione all'estero**. Con un saldo in avanzo di 217 milioni di euro, la Toscana è la quarta regione dopo Lombardia, Piemonte, Lazio per importo degli incassi della bilancia tecnologica dei pagamenti: il saldo positivo deriva dall'elevata copertura finanziaria delle transazioni per brevetti, invenzioni, know how, e soprattutto (ben il 50% degli incassi) ricerca e sviluppo industriale commissionata da imprese con sede all'estero.

Il numero di imprese con innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo è uno dei fattori critici: ai primi posti in Italia, ma con punteggi ben distanti dalle regioni europee "migliori" troviamo Lombardia e Piemonte (24° e 34° posto tra le regioni europee), e più in basso Veneto (39°), Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (43° posto in Europa). La Toscana risulta al 118° posto in Europa e al 15° tra le regioni italiane. Questo dato si riflette **sull'indice di specializzazione delle esportazioni di prodotti high-tech**, che vede la Toscana decisamente de-specializzata (0,6 fatta 1 la media nazionale) dopo Lazio, Abruzzo (1,5), Emilia Romagna, Friuli (1,2), Lombardia, Piemonte, Marche, Puglia (1,1), Veneto e Trentino Alto Adige (0,8).

Negli anni miglioramenti ci sono comunque stati: Lombardia (45° posto in Europa), Toscana e Lazio (49°) spiccano nella prima metà della classifica per numero di pubblicazioni derivanti da collaborazioni tra imprese e centri di ricerca pubblici.

Ciò che spiega il forte differenziale tra Italia e altri Paesi europei (e tra regioni italiane) sono i **limitati effetti delle politiche di stimolo all'investimento privato e ai rapporti di collaborazione tra imprese in ambito tecnologico**: la Toscana è al 174° posto in Europa per numero di imprese che realizzano innovazione attraverso rapporti di collaborazione (accordi tecnologici, joint ventures, licensing) e al terz'ultimo tra le regioni italiane, precedendo solo Campania e Abruzzo. Il Piemonte è al 124° posto, la Lombardia al 130°, l'Emilia Romagna al 114° posto.

Su questa linea, **i primi bandi sulle start-up innovative** stanno migliorando la situazione: non a caso Lombardia (18%) e Toscana (11%) sono le prime due regioni per numero di start-up innovative nel settore "ricerca scientifica e sviluppo" (scienze naturali e ingegneria, biotecnologie, farmacogenomica).

Le relazioni con gli USA valgono il 2% del PIL

Lazio e Toscana rappresentano l'Italian Dream per turisti e studenti, la Lombardia è meta privilegiata degli imprenditori. 28 miliardi il valore complessivo del business fra i due Paesi

E' di oltre 28 miliardi di euro annui il valore complessivo del business Italia-USA, considerando la bilancia commerciale e turistica a cui si aggiunge la spesa degli studenti americani in Italia. Il nostro Paese rappresenta **la prima destinazione internazionale** richiesta dalla clientela ai tour operator statunitensi e, dopo il Regno Unito, la seconda meta privilegiata per programmi di *study abroad*.

A poche settimane dalla visita in Italia del presidente Usa Barack Obama, prevista per il 27 marzo 2014, uno studio di Unioncamere Toscana stima **l'impatto delle relazioni con gli Stati Uniti nelle diverse regioni italiane**, secondo un indice sintetico che racchiude componenti sia di tipo economico che di tipo sociale. L'indice vede al primo posto il Lazio, seguito a pari merito da Toscana e Lombardia, dunque Veneto, Emilia Romagna, Campania e Sicilia.

Roma, Firenze e Venezia esercitano un potere attrattivo molto forte in termini di qualità della vita, patrimonio artistico e culturale; grazie al traino dei tre capoluoghi **Lazio Toscana e Veneto sono le regioni privilegiate da chi vuole trascorrere un periodo in Italia**: l'Italian dream, vale per le tre regioni oltre 3 milioni di arrivi in strutture ufficiali in un anno (il 72% dei viaggiatori americani in Italia) e più di otto milioni di pernottamenti, con una spesa stimata di oltre 600 milioni di euro in Lazio di 300 milioni in Toscana e di 200 milioni in Veneto. Tra le mete turistiche privilegiate segue, a distanza, la Campania (7,5%).

Lazio e Toscana rappresentano uno status-symbol culturale anche per gli studenti americani, che in Italia prediligono le materie umanistiche: **nelle due regioni**, tra università americane e università nazionali pubbliche, **sono presenti oltre l'80% degli studenti USA** per periodi di *study abroad*. A fronte di brevi periodi di permanenza (la media tra i vari programmi di studio è di un mese e mezzo) i livelli di spesa risultano particolarmente elevati: oltre 19 milioni di euro annui in Lazio e quasi 14 milioni in Toscana.

Nonostante la crisi, gli Stati Uniti rimangono il primo partner commerciale dell'Italia tra i Paesi extra-UE. **Chi viene in Italia per affari sceglie sicuramente la Lombardia**, che è la prima regione per numero di imprenditori americani in Italia (il 23% del totale), per un valore complessivo dei flussi commerciali Italia-USA di 6,5 miliardi di euro, davanti a Emilia Romagna (4 miliardi) e Veneto (3,3 miliardi), mentre è la seconda regione, tra Lazio e Toscana, per numero di cittadini residenti all'ultimo censimento (16% del totale).

Gli americani che fanno impresa in Italia scelgono poi Lazio (14%), Sicilia (11,5%), Campania e Toscana (9%). Se le attività principali svolte in Italia sono relative al commercio, gli imprenditori USA prediligono il patrimonio naturale di Sicilia, Campania e Toscana per avviare attività legate all'agricoltura e all'industria agroalimentare.

Relationship with the U.S. worth 2% of GDP

Lazio and Tuscany are the Italian Dream for tourists and students, Lombardy is a favorite destination for businessmen. The value of bilateral business amounts to 28 billion Euros

Regarding to the balance of trade and tourism besides the expenditure of American students in Italy, **the business relations between USA**

and Italy amount to over 28 billion Euros. Our country is the first international destination requested by customers of United States tour operators, and after the United Kingdom, the second favorite destination for *study abroad* programs.

Just a few weeks before President of the United States Barack Obama, scheduled for March 27, 2014, **a study of Unioncamere Toscana estimate the impact of the relationships with the United States in different Italian regions**, according to a composite index that includes both economic and social components. The index gives the first place Lazio, followed by Tuscany and Lombardy, Veneto, Emilia Romagna, Campania and Sicily.

Rome, Florence and Venice have a strong attraction in terms of quality of life, artistic and cultural heritage. Thanks to the driving force of the three capitals Lazio, Tuscany and Veneto are the preferred regions by those who want to spend some time in Italy. The Italian dream provides the three regions **over 3 million arrivals in official structures per year** (72% of American travelers in Italy) and more than eight million bookings, with an estimated expenditure of over 600 million Euros in Lazio, 300 million Euros in Tuscany and 200 million Euros in Veneto. Next on the list of favorite tourist destination is of Campania, with (7.5%).

Lazio and Tuscany represent a cultural status symbol for American students as well, who prefer the Humanities and Social Sciences in Italy. Considering enrollment in the both U.S. universities and Italian public universities there are more than 80% of U.S. studying abroad students studying abroad in the two regions. In view of short-stay periods (the average between the various study programs amounts to one and a half months) spending levels are particularly high: more than 19 million Euros per year in Lazio and almost 14 million in Tuscany.

Despite the crisis, **the United States remain the top trading partner among the non-EU countries.** Those coming to Italy for business undoubtedly choose Lombardy, which is the first place region of travel in Italy for a number of American entrepreneurs (23% of total). The total value of trade flows between the US and Lombardy is € 6.5 billion, followed by Emilia Romagna (4 billion) and Veneto (3.3 billion). According to the latest census report Lombardy is the second region as well, between Lazio and Tuscany, for the number of residents (16% of the total).

Americans who run a business in Italy choose Lazio (14%), Sicily (11.5%), Campania and Tuscany (9%). If the main activities carried out in Italy are related to trade, U.S. entrepreneurs prefer the natural heritage of Sicily, Campania and Tuscany to launch activities related to agriculture and agri-food industry.

La demografia delle Imprese in Toscana: alla fine del 2013 crescono le nuove imprese, ma anche fallimenti e liquidazioni

In aumento le forme giuridiche “complesse”, in crisi profonda il modello imprenditoriale artigiano. Più servizi, sempre meno aziende agricole e di costruzioni

In aumento le iscrizioni di nuove imprese ai registri delle Camere di Commercio della Toscana: nell'ultimo trimestre del 2013 sono nate 6.373 imprese (+ 5,6% rispetto a ottobre-dicembre 2012) ed iscritte 2.622 nuove unità locali (+8,6%). Se, a fine 2013, la natalità imprenditoriale appare in ripresa ed il fenomeno delle chiusure – sebbene su livelli storicamente elevati – sembra in attenuazione (le 6.250 imprese chiuse negli ultimi tre mesi dell'anno sono in diminuzione del 3,7% rispetto all'analogo periodo del 2012), un campanello d'allarme continua a provenire dal numero d'impresе in difficoltà: sono **2.231 le aziende toscane entrate in scioglimento e liquidazione in soli tre mesi (da ottobre a dicembre)**, in aumento del 9,6% su base annua. Altro dato preoccupante: sono **280 i fallimenti** avvenuti nel quarto trimestre 2013 e **66 le aziende che hanno aperto concordati fallimentari o preventivi oppure accordi di ristrutturazione debiti**, in aumento del 30% rispetto a ottobre-dicembre 2012.

Nel corso dell'intero 2013, nonostante le difficoltà, le iscrizioni di nuove imprese (oltre 28 mila) hanno continuato a superare il numero di cessazioni (circa 27 mila), per un saldo positivo di 1.336 imprese ed un numero d'impresе con sede in Toscana che, alla fine dell'anno, era pari a 414.563 unità: malgrado ciò. il tasso di crescita imprenditoriale (pari al +0,3%) resta su livelli molto modesti.

A influire in modo pesante sulla scarsa vitalità dell'imprenditoria toscana, e più in generale italiana, è **l'intensificarsi della crisi nel mondo artigiano**, che dal 2009 registra più chiusure che aperture aziendali (nel 2013 l'artigianato toscano ha perso 11.189 imprese e ne ha viste nascere solo 8.757).

Le imprese artigiane, che in Toscana rappresentano il 27% del sistema e che in massima parte sono ditte individuali, risultano dunque in forte diminuzione (-2.432 imprese); diversamente, le imprese non artigiane si espandono (+3.768 unità), grazie ad un tasso di mortalità dimezzato rispetto alle artigiane (il 5% contro il 10%).

In termini di natura giuridica, **nel 2013 si sono sviluppate le forme più “complesse” d'impresa**: le società di capitali (2.352 unità in più rispetto al 2012) – ormai un quarto delle imprese toscane – e le altre forme giuridiche (+1.377), fra cui rientrano le società cooperative e quelle consortili. Sono invece diminuite le forme giuridiche più “semplici”: le società di persone (-426 unità) e le imprese individuali (-1.967). Queste ultime, nonostante la forte contrazione registrata negli ultimi due anni, rappresentano ancora la metà delle aziende toscane e hanno determinato il 65% delle iscrizioni ed il 74% delle cessazioni avvenute nel 2013.

A livello settoriale, **edilizia e agricoltura perdono imprese a tutta velocità**. Per l'agricoltura il ridursi delle aziende (-1.051 nel 2013) è divenuto ormai strutturale, mentre l'emorragia di imprese nell'edilizia (-1.689) è legata alle profonde difficoltà attraversate dal settore ed alla grave crisi del mondo artigiano operante nella filiera (in Toscana il 70% delle imprese dell'edilizia è artigiana, per lo più attive nella installazione di impianti e nei lavori edili di completamento).

Fra le attività industriali, gli unici bilanci positivi riguardano il comparto alimentare (+93 aziende), il chimico-farmaceutico (+13) e, nel sistema moda, la filiera abbigliamento-pelli-calzature (+108 imprese). Il tessile (-79 unità) ha invece continuato il processo di involuzione che negli ultimi 4 anni è costato la perdita di oltre 400 imprese, e fra gli altri comparti manifatturieri sia le attività della meccanica-elettronica che quelle del legno mobili (-145 unità)

hanno registrato un saldo negativo, in quest'ultimo caso collegato alla perdurante crisi del sistema-casa.

Sotto il profilo settoriale, il positivo bilancio annuale è quindi riconducibile alla **dinamicità dei servizi, attività commerciali e turistiche in primis**. Il settore turistico (alberghi e ristoranti), che a fine 2013 conta 32.487 imprese in Toscana, è in forte espansione (+960 imprese), così come il commercio (+1.199) che, con 101.490 aziende, rappresenta un quarto del sistema imprenditoriale regionale. Il settore del terziario più dinamico, in termini relativi, è tuttavia quello dei servizi alle imprese (+5,3% per 524 unità aggiuntive), e contributi positivi al bilancio demografico provengono anche dalle attività immobiliari (+432 unità), da quelle finanziarie-assicurative (+260) e dai servizi pubblici, sociali e alla persona (+369).

Dati rilevati da Unioncamere Toscana e raccolti nel rapporto “Movimprese - IV trimestre e anno 2013” su nati-mortalità delle imprese toscane



Unioncamere
Toscana



Osservatorio sulle Imprese Femminili – III trimestre 2013

La dinamica imprenditoriale toscana secondo una
prospettiva di genere



Le imprese femminili nate nel III trimestre 2013

Da luglio a settembre 2013 si sono iscritte ai registri delle Camere di Commercio toscane **1.611 imprese femminili** (il 28,1% del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2012, le aperture di imprese femminili sono aumentate ad un ritmo superiore in Toscana rispetto alla media nazionale (+4,3% contro il 2,7%).

La formula scelta dalle donne per avviare la propria azienda è stata in prevalenza la più semplice, ovvero la ditta individuale (ne sono nate 1.260, +6,3% rispetto all'estate 2012). Tuttavia le società di capitale, la forma giuridica di impresa più strutturata e meno fragile, risultano in forte aumento (+228, +39,0% contro il +23,7% nazionale).

I settori di attività dove le imprenditrici hanno trovato spazio, sono soprattutto commercio (444 nuove iscrizioni) e attività industriali (245), per un aumento delle iscrizioni del 5%.

Iscrizioni delle imprese femminili nel trimestre luglio-settembre 2013 Valori assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo del 2012

	Toscana		Italia
	Valori assoluti	Variazioni %	Variazioni %
TOTALE	1.611	4,3	2,7
Società di capitali	228	39,0	23,7
Società di persone	105	-36,0	-27,5
Ditte individuali	1.260	6,3	3,4
Agricoltura	72	-54,7	-16,0
Industria in s.s.	245	5,2	-3,1
Costruzioni	52	-21,2	4,7
Commercio	444	5,0	3,5
Turismo	169	0,6	4,7
Trasporti e spedizioni	13	-27,8	-11,4
Assicurazioni e credito	67	116,1	68,2
Servizi alle imprese	167	-9,7	-0,5
Altri settori	157	24,6	-1,0

Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici



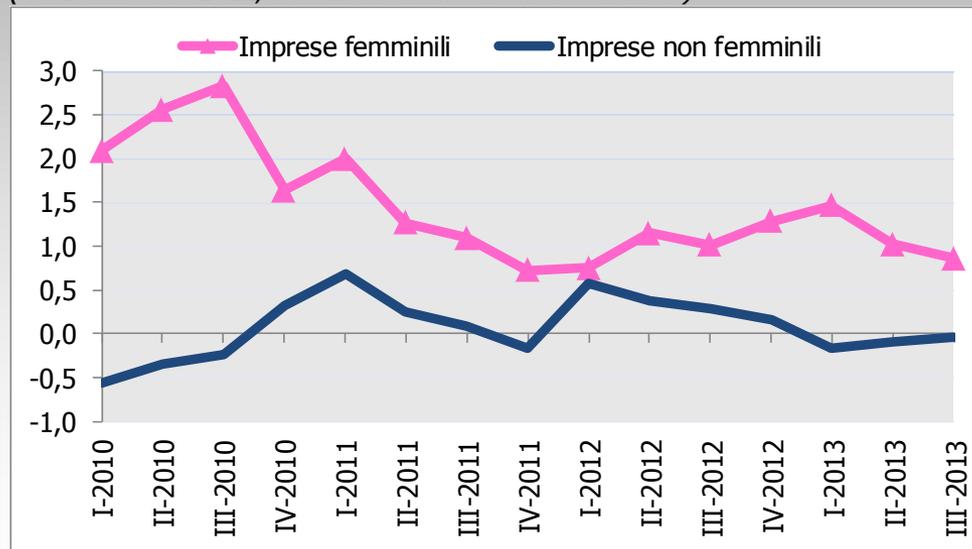
A fine settembre 2013, le imprese femminili registrate agli archivi delle Camere di Commercio toscane erano **101.115** (il 24,4% del totale imprese, pari a 415.141).

Nei dodici mesi tra ottobre 2012 e settembre 2013, le aziende «in rosa» della Toscana sono aumentate di 868 unità, per un **tasso di crescita dello 0,9%**, mentre le imprese non femminili sono leggermente diminuite (-119 unità).

Il tessuto imprenditoriale toscano continua dunque ad espandersi, pur a ritmo contenuto (+0,2%), **grazie unicamente alla dinamicità dell'imprenditoria femminile**, così come avviene in tutto il Paese.

Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali

Var. % annuali dello stock di imprese registrate alla fine del periodo di riferimento (dal I trimestre 2012, variazioni al netto cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Il tasso di sviluppo dell'imprenditoria femminile nelle regioni italiane

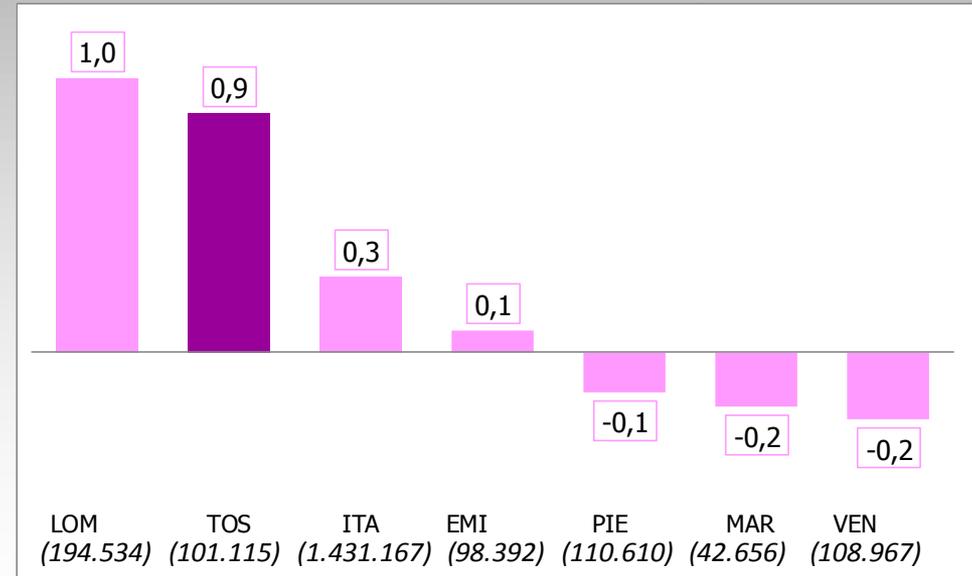
Mediamente, in Italia, le imprese condotte prevalentemente da donne sono aumentate dello 0,3% nel periodo ottobre 2012-settembre 2013. **La Toscana, con un tasso di sviluppo del +0,9%, è terza nella classifica delle regioni italiane** più dinamiche in termini di imprenditorialità femminile (dopo Lazio +1,1% e Lombardia +1,0%).

Fra le regioni *benchmark*, solo la Lombardia supera la Toscana e l'Emilia Romagna registra un lievissimo aumento (+0,1%), mentre Piemonte, Marche e Veneto evidenziano un calo di imprese femminili rispetto a fine settembre 2012.

Come si vedrà meglio successivamente, le dinamiche registrate sono state ancora una volta fortemente influenzate dalla positiva evoluzione della componente straniera, al netto della quale la situazione cambia in maniera significativa. **Limitando l'analisi alle sole imprese femminili guidate da italiane**, infatti, **la Toscana non evidenzia alcuna crescita** e le altre regioni benchmark, ad eccezione della Lombardia (+0,3%), registrano addirittura diminuzioni (-0,2% la media nazionale).

Andamento delle imprese femminili per regione - III trimestre 2013

Variazioni % fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013, al netto delle cessate d'ufficio
(fra parentesi: imprese femminili registrate al 30.09.2013)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



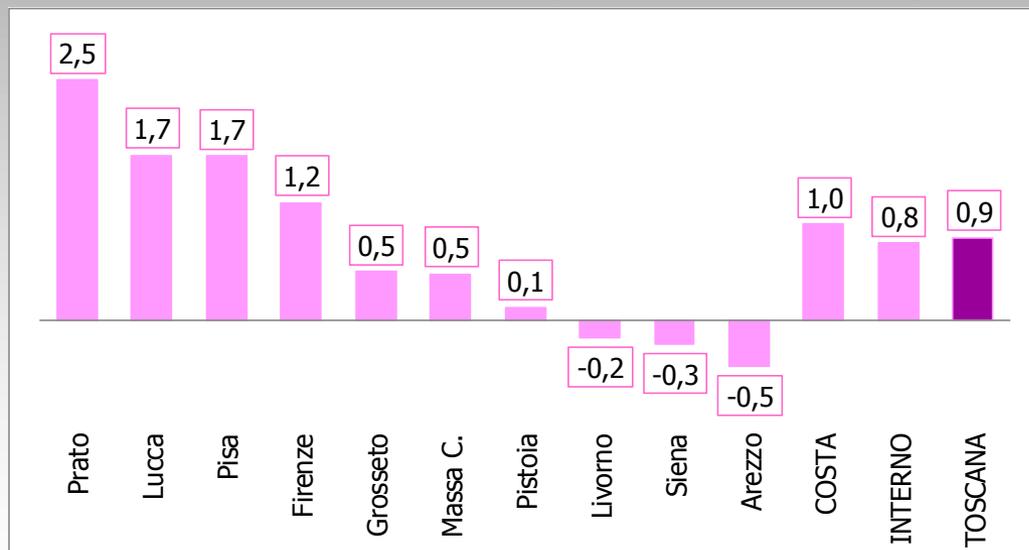
L'imprenditoria femminile nelle province toscane

In alcune province toscane l'imprenditoria femminile continua a svilupparsi a ritmo sostenuto, **in testa alla classifica Prato** (+214 unità), Lucca (+181), Pisa (+173) e Firenze (+301), seguite a distanza da Grosseto, Massa Carrara e Pistoia, che contribuiscono con 80 imprese in più. A Livorno e Siena il tessuto imprenditoriale femminile si assottiglia leggermente, mentre ad Arezzo si registra un calo maggiore (-46 aziende).

Anche in questo caso, l'analisi delle sole **imprese femminili a conduzione italiana** modifica sensibilmente il quadro appena tracciato, in primo luogo perché le province interne (-0,4%, -180 unità) registrano addirittura un calo di imprese, a differenza di quelle costiere (+0,5%), dove le aziende guidate da donne di origine italiana aumentano di 190 unità.

Andamento delle imprese femminili toscane per provincia - III trimestre 2013

Variazioni % fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Le province dove si è sviluppata maggiormente l'imprenditoria femminile italiana risultano Lucca (+118) e Pisa (+97), mentre Arezzo (-104) e Pistoia (-58) evidenziano i cali più consistenti. **A Prato e Firenze** la componente italiana resta più o meno stabile, pertanto in queste province **la platea delle imprese femminili cresce unicamente grazie al contributo delle straniere.**



Il 65% delle aziende "in rosa" della Toscana (per un totale di 66.029 unità) operano nel settore dei servizi, di cui ben 27.670 nel commercio e 10.145 nel turismo.

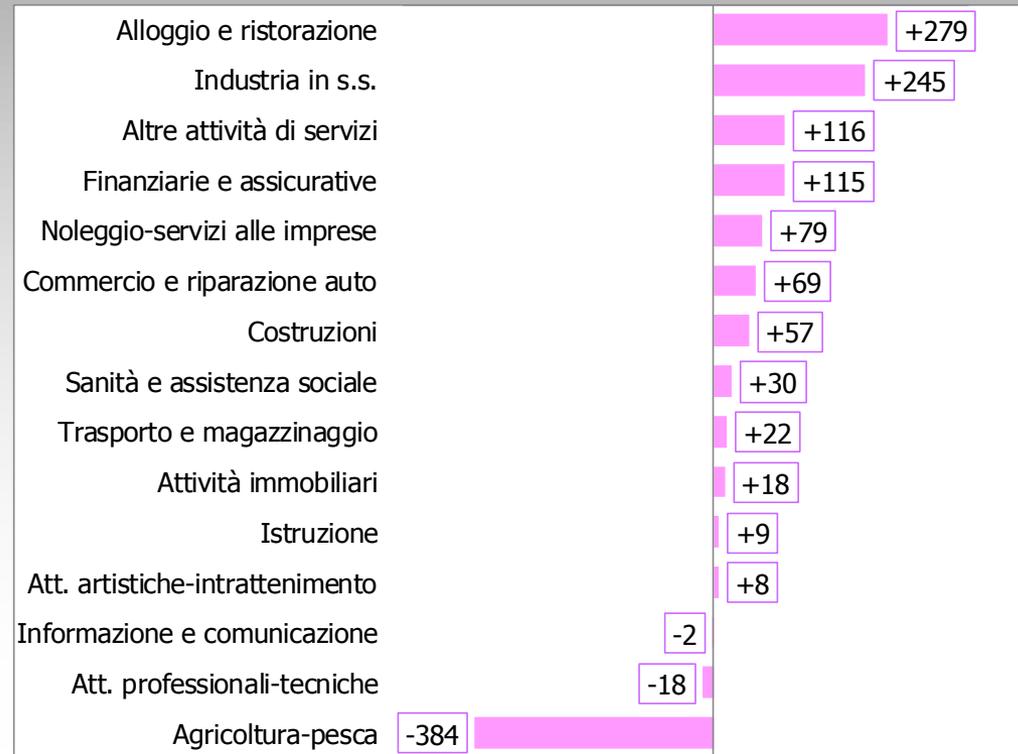
I settori in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente sono state le **attività turistiche** di alloggio e ristorazione (+279 aziende) e le **attività industriali** (+245).

Nell'ambito del manifatturiero, che conta 12.800 aziende femminili, l'incremento è legato alla positiva dinamica della filiera abbigliamento-calzature (circa +200 imprese femminili).

Anche a livello settoriale si ottengono risultati diversi confrontando imprese femminili italiane e straniere, infatti **l'incremento numerico delle attività turistiche è collegato principalmente al contributo delle italiane** (+211 aziende femminili italiane).

Andamento delle imprese femminili toscane per settore - III trimestre 2013

Variazioni assolute fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

L'aumento delle imprese «rosa» nell'industria (+300) e nel commercio (+240), invece, è dovuto esclusivamente alle straniere. Per quanto riguarda, infine, le aziende femminili dell'agricoltura diminuiscono solo quelle guidate da italiane.



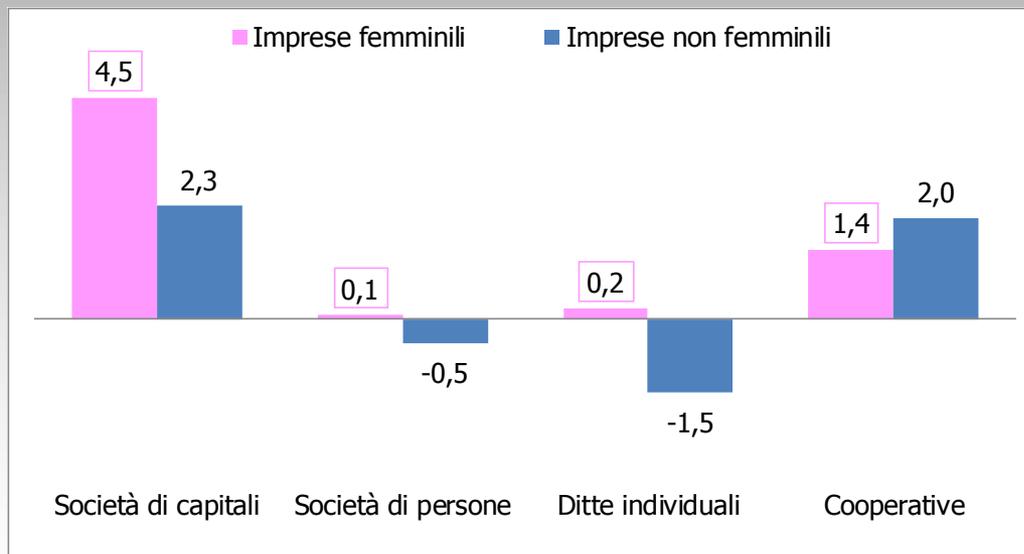
Nei dodici mesi in esame, si registra una **forte espansione di società di capitale** (+4,5%, pari a +673 aziende femminili), che rappresentano la forma giuridica più matura di impresa.

La scelta organizzativa dell'impresa da parte delle donne cambia radicalmente a seconda della nazionalità: **l'espansione delle società di capitale è infatti quasi tutta dovuta alle imprenditrici italiane** (+554 società condotte da italiane e +119 da straniere). Viceversa **le straniere preferiscono la forma organizzativa più elementare** (+709 ditte individuali straniere contro -584 italiane).

Nonostante la dinamica positiva della forma più evoluta d'impresa, la maggior parte delle imprese femminili in Toscana come in tutto il Paese, sono ditte individuali (il 58,5% delle aziende guidate da donne).

Andamento delle imprese per forma giuridica in Toscana - III trimestre 2013

Variazioni % fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



In Toscana, a fine settembre 2013, si contano più di 40mila aziende «giovani», ovvero guidate da persone con meno di 35 anni, di cui il 28% da donne.

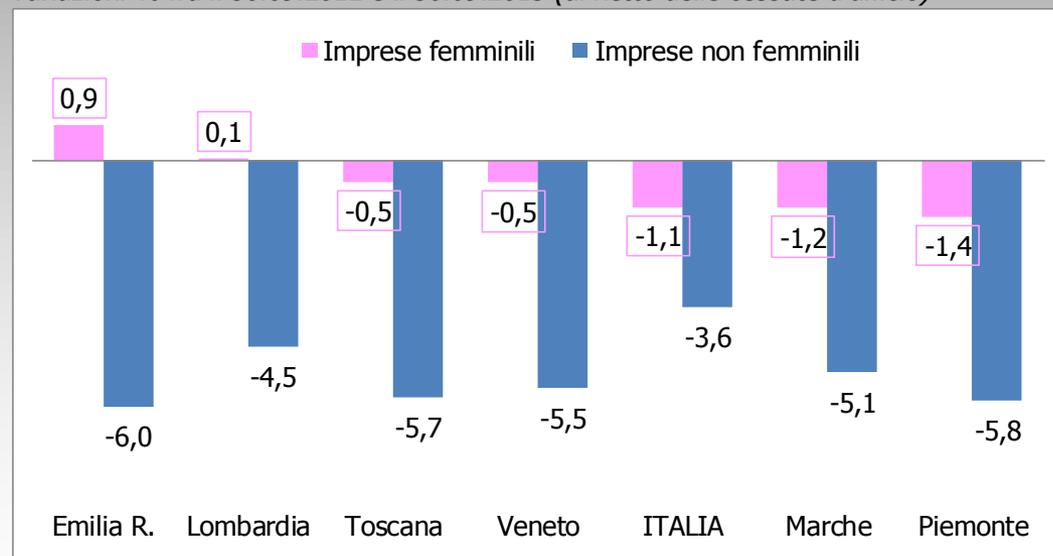
L'11,2% delle imprese femminili toscane è "giovanile", ovvero **11.293 aziende sono condotte da donne under 35 anni.**

Il bilancio positivo delle imprese "rosa" non è però riconducibile alle più giovani: nel periodo settembre 2012-2013, infatti, le aziende femminili giovanili sono lievemente diminuite (-58 unità, -0,5%), mostrando comunque una dinamica meno negativa rispetto alla media delle regioni italiane (-1,1%).

Le aziende toscane condotte da uomini *under* 35 anni sono invece calate pesantemente: -1.771 imprese (-5,7% contro una media nazionale del -3,6%).

Andamento delle imprese GIOVANILI - III trimestre 2013

Variazioni % fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Il 12,3% delle aziende femminili toscane è guidato da donne straniere, una percentuale molto più alta di quella nazionale (l'8,1%).

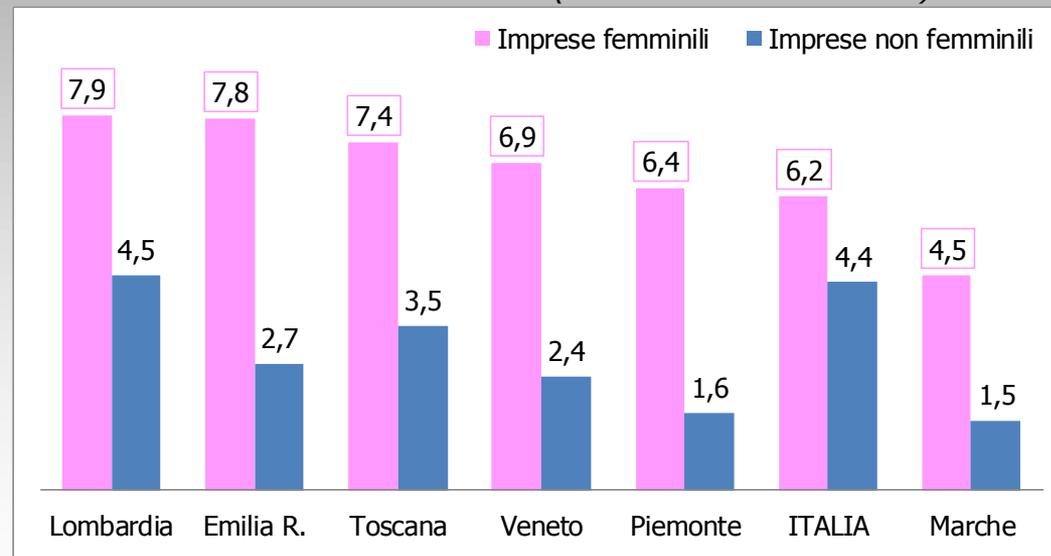
Sono 12.430 le imprese straniere «in rosa» e rappresentano un quarto di tutte le aziende straniere che operano sul territorio regionale (48mila).

Sale a 9.330 il numero di imprese guidate da extra-comunitarie, contro le 3mila condotte da donne della Comunità Europea.

Come già anticipato, il bilancio positivo delle imprese femminili è legato in buona parte – in Toscana come nel resto del territorio nazionale – alla vitalità delle straniere: **+858 aziende in dodici mesi** a livello regionale, per un tasso di sviluppo del **+7,4%**.

Andamento delle imprese STRANIERE - III trimestre 2013

Variazioni % fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto delle cessate d'ufficio)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

La Toscana - terza nella graduatoria italiana subito dopo Lombardia ed Emilia Romagna - è una delle regioni in cui l'**imprenditoria femminile straniera** cresce di più (media nazionale +6,2%). Meno dinamico della media italiana invece lo sviluppo dell'imprenditoria straniera non femminile (+3,5% in Toscana contro il +4,4% nazionale).



Le imprese guidate da straniere con meno di 35 anni

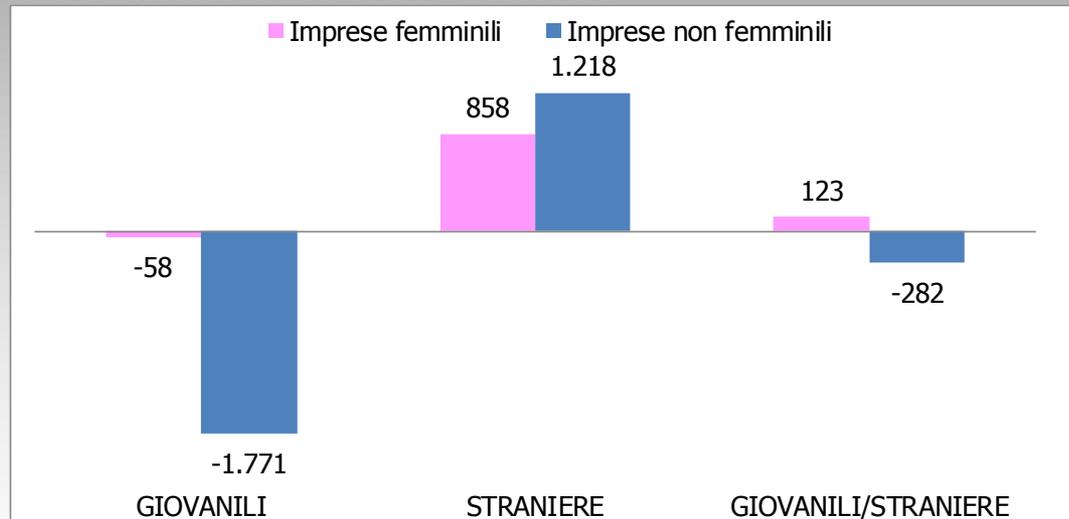
La crescita numerica delle imprese straniere con sede in Toscana è legata non solo alla componente femminile, ma anche a quella maschile (+858 imprese femminili e +1.218 imprese non femminili nel periodo settembre 2012-2013). Viceversa il calo di imprese giovanili toscane è riconducibile soprattutto alla componente non femminile (-1.771 aziende guidate da uomini under 35 anni e solo -58 quelle guidate da donne giovani).

All'interno delle imprese straniere, facendo riferimento alle sole aziende «giovanili», si osserva un lieve aumento di 123 unità fra le imprese femminili ed invece una contrazione (-282) fra quelle non femminili.

A fine settembre 2013, in Toscana, **le aziende condotte da giovani donne provenienti da Paesi esteri** raggiungono quota 3.128, un quarto dell'impresitoria femminile straniera operante nella regione.

Variazioni delle imprese GIOVANILI/STRANIERE in Toscana - III trimestre 2013

Variazioni assolute fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali

*Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**

Trimestri	Imprese femminili	Imprese non femminili	Totale imprese	Variazioni %		
				Femminili	Non femminili	Totale
I-2009	95.465	316.851	412.316	-	-	-
II-2009	96.201	318.406	414.607	-	-	-
III-2009	96.545	319.016	415.561	-	-	-
IV-2009	97.730	316.691	414.421	-	-	-
I-2010	97.458	315.070	412.528	2,1	-0,6	0,1
II-2010	98.660	317.270	415.930	2,6	-0,4	0,3
III-2010	99.271	318.272	417.543	2,8	-0,2	0,5
IV-2010	99.331	317.690	417.021	1,6	0,3	0,6
I-2011	99.404	317.218	416.622	2,0	0,7	1,0
II-2011	99.911	318.031	417.942	1,3	0,2	0,5
III-2011	100.351	318.568	418.919	1,1	0,1	0,3
IV-2011	100.045	317.155	417.200	0,7	-0,2	0,0
I-2012	99.395	315.490	414.885	0,7	0,6	0,6
II-2012	100.532	316.652	417.184	1,1	0,4	0,6
III-2012	100.863	316.925	417.788	1,0	0,3	0,5
IV-2012	100.836	315.318	416.154	1,3	0,2	0,4
I-2013	100.320	312.458	412.778	1,5	-0,2	0,2
II-2013	100.985	313.770	414.755	1,0	-0,1	0,2
III-2013	101.115	314.026	415.141	0,9	0,0	0,2

** dal I trimestre 2012 le variazioni sono calcolate al netto delle cessate d'ufficio*

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Imprese femminili per settore di attività in Toscana al 30.09.2013

Settore di attività economica	Stock (1)	Tasso impr. femm. (2)	Composi- zione %	Variazioni (3)	
				Ass.	%
Agricoltura-pesca	13.580	32,6	13,4	-384	-2,7
Industria in s.s.	13.025	22,6	12,9	245	1,9
Costruzioni	4.389	6,8	4,3	57	1,3
Commercio e riparazione auto	27.670	27,3	27,4	69	0,2
Trasporto e magazzinaggio	1.189	11,4	1,2	22	1,9
Alloggio e ristorazione	10.145	32,5	10,0	279	2,8
Informazione e comunicazione	1.836	23,0	1,8	-2	-0,1
Finanziarie e assicurative	1.879	23,5	1,9	115	6,5
Attività immobiliari	6.716	25,6	6,6	18	0,3
Att. professionali-tecniche	2.595	21,7	2,6	-18	-0,7
Noleggio-servizi alle imprese	3.425	29,6	3,4	79	2,3
Istruzione	474	31,3	0,5	9	1,9
Sanità e assistenza sociale	654	43,9	0,6	30	4,8
Att. artistiche-intrattenimento	1.467	26,8	1,5	8	0,5
Altre attività di servizi	7.979	50,2	7,9	116	1,5
Imprese non classificate e altre	4.091	22,7	4,0	225	5,8
TOTALE	101.115	24,4	100,0	868	0,9

(1) Imprese femminili registrate agli archivi camerale al 30.09.2013 (valori assoluti)

(2) Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate (valori %)

(3) Variazioni (assolute e %) fra il 30.09.2012 e il 30.09.2013 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Andamento delle imprese per forma giuridica in Toscana

*Variazioni tendenziali**

	Società di capitali	Società di persone	Ditte individuali	Coopera- tive	Altre forme	TOTALE
Imprese femminili						
I-2012	1,3	0,0	0,9	0,7	12,7	0,7
II-2012	2,7	0,1	1,1	1,7	13,6	1,1
III-2012	2,5	0,0	1,0	2,3	13,4	1,0
IV-2012	3,1	0,6	1,1	1,8	12,7	1,3
I-2013	5,0	0,5	0,9	2,5	7,8	1,5
II-2013	4,1	0,3	0,5	1,8	8,9	1,0
III-2013	4,5	0,1	0,2	1,4	8,7	0,9
Imprese non femminili						
I-2012	2,9	-0,6	-0,1	2,0	3,2	0,6
II-2012	2,4	-0,6	-0,3	1,8	4,9	0,4
III-2012	2,3	-0,5	-0,5	2,0	5,0	0,3
IV-2012	2,3	-0,3	-0,8	1,9	4,6	0,2
I-2013	1,9	-0,3	-1,3	1,8	4,9	-0,2
II-2013	2,3	-0,3	-1,5	1,9	11,9	-0,1
III-2013	2,3	-0,5	-1,5	2,0	19,9	0,0
Imprese totali						
I-2012	2,7	-0,4	0,1	1,8	4,1	0,6
II-2012	2,4	-0,4	0,1	1,8	5,7	0,6
III-2012	2,4	-0,3	-0,1	2,1	5,8	0,5
IV-2012	2,5	-0,1	-0,3	1,9	5,4	0,4
I-2013	2,4	-0,1	-0,7	1,9	5,2	0,2
II-2013	2,6	-0,1	-1,0	1,8	11,6	0,2
III-2013	2,6	-0,3	-1,0	1,9	18,8	0,2

* le variazioni sono calcolate al netto delle cessate d'ufficio

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



L'imprenditoria femminile in Toscana e alcune delle sue caratteristiche

III trimestre 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese registrate totali	Imprese femminili		
		composizione %	incidenza % su totale imprese registrate	variazioni % fra il 30/09/2012 ed il 30/09/2013
Totale imprese	415.141	-	100,0	0,2
Imprese femminili	101.115	100,0	24,4	0,9
di cui:				
- giovanili	11.293	11,2	28,1	-0,5
- non giovanili	89.822	88,8	24,0	1,0
- straniera	12.430	12,3	25,8	7,4
- italiane	88.685	87,7	24,2	0,0
- artigiane	20.451	20,2	18,3	0,9
- non artigiane	80.664	79,8	26,6	0,8

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Il presente report è stato realizzato nell'ambito dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, frutto della collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana con l'obiettivo di monitorare – attraverso analisi periodiche – l'andamento dell'universo imprenditoriale "al femminile". La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere.

La legge 28 gennaio 2009 n. 2 – di conversione del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185 – ha previsto l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e per le società consortili a responsabilità limitata, attribuendo alla pubblicazione dei dati attraverso il Registro Imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società. Dal 1° gennaio 2009 l'entrata in vigore di questa novità legislativa e l'aggiornamento della classificazione delle attività economiche attraverso l'ATECO 2007 hanno creato le condizioni per una revisione dell'algoritmo utilizzato dall'Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile. Con riferimento alle nuove modalità di calcolo per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

La nuova versione dell'algoritmo utilizzata dall'Osservatorio Imprenditoria Femminile per la lettura dei dati a partire dal 2009 è riportata dalla seguente matrice:

Società di capitale	Società di persone e cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
Se l'elenco dei soci è presente nel Registro Imprese: media [% del capitale sociale + % "Amministratori"] > 50% donne	> 50% "Soci" donne	Titolare donna	> 50% "Amministratori" donne

A cura di: Laretta Ermini

Coordinamento: Riccardo Perugi



Movimprese – IV trimestre e anno 2013

Natalità e mortalità delle imprese
registrate presso le Camere di
Commercio della Toscana



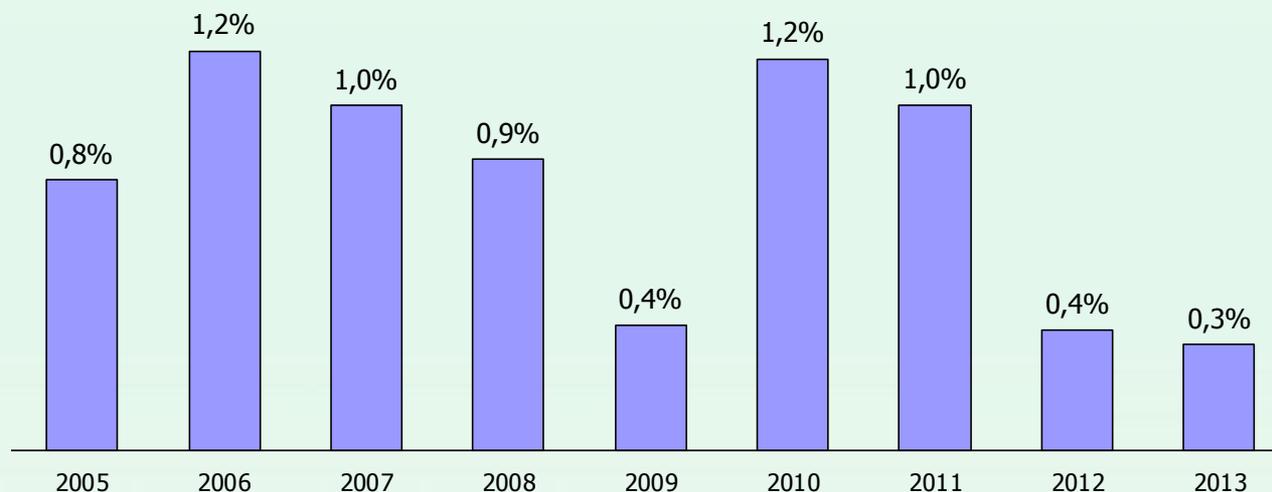
Firenze, Gennaio 2014

Capitolo 1

Il quadro generale

Andamento delle imprese registrate in Toscana

Tasso di crescita imprenditoriale (1): valori %



(1) Tasso di crescita imprenditoriale = $[Iscrizioni\ del\ periodo - Cessazioni\ nel\ periodo\ (al\ netto\ delle\ cancellazioni\ d'ufficio)] / Registrate\ ad\ inizio\ periodo.$

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Le iscrizioni di nuove imprese superano le cessazioni...ma fallimenti e liquidazioni si moltiplicano

In aumento le **iscrizioni** di nuove imprese ai registri delle Camere di Commercio della Toscana: nell'ultimo trimestre del 2013 sono state **6.373**, in aumento del 5,6% rispetto all'analogo periodo del 2012 e le aperture di nuove unità locali sono state 2.622 (+8,6%). Le **imprese chiuse** negli ultimi tre mesi dell'anno sono state **6.250**, cui vanno ad aggiungersi 2.518 chiusure di unità locali.

Se da un lato – a fine 2013– la natalità imprenditoriale appare in ripresa, dall'altro la mortalità continua a falciare aziende, sebbene il fenomeno delle chiusure sembri in attenuazione sia in Toscana che nel resto del Paese. Per quanto riguarda le nuove aperture, l'andamento regionale si è rivelato migliore rispetto a quello nazionale (+5,6% contro +4,3%), così come le chiusure aziendali sono diminuite di più in Toscana (-3,7% contro -2,8% nazionale).

Tuttavia, un importante campanello di allarme proviene dal numero d'impresе in difficoltà: **2.231** le aziende toscane entrate in **scioglimento e liquidazione** in soli tre mesi (da ottobre a dicembre), in aumento del 9,6% rispetto al 2012.

Altro dato preoccupante: **280** i **fallimenti** avvenuti nell'ultimo trimestre, più **66** aziende che hanno aperto **concordati fallimentari o preventivi e accordi** di ristrutturazione debiti, in aumento del 30% rispetto a ottobre-dicembre 2012.

Sia il forte aumento delle imprese entrate in scioglimento e liquidazione che il numero di fallimenti, vedono la Toscana in linea con i risultati nazionali, come d'altro canto avviene per le nuove imprese in aumento – l'unica nota positiva di fine anno.



Nati-mortalità delle imprese in Toscana nel trimestre ottobre-dicembre 2013

Valori assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo del 2012

	Toscana		Italia
	Valori assoluti	Variazioni %	Variazioni %
Iscrizioni Imprese	6.373	5,6	4,3
Aperture Unità Locali	2.622	8,6	-3,1
Cancellazioni Imprese	7.020	-9,4	0,7
Cessazioni (non d'ufficio) Imprese	6.250	-3,7	-2,8
Entrate in scioglimento e liquidazione	2.231	9,6	19,2
Chiusure Unità Locali	2.518	-4,9	-2,5
Fallimenti e altre procedure concorsuali	346	29,6	30,3
Addetti totali delle imprese del territorio*	1.071.010	-4,2	-3,8

* Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.

Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici

Bilancio 2013: il tessuto imprenditoriale tiene...a fatica

Sono **414.563** le imprese registrate, al 31 dicembre, presso le Camere di Commercio della Toscana. Nel corso del 2013 sono nate, dentro i confini regionali, 28.396 nuove imprese e ne sono cessate 27.060, per un saldo anagrafico positivo (rispetto al 2012) di 1.336 unità. Il tessuto imprenditoriale toscano continua ad espandersi, anche se a ritmo molto lento, grazie al fatto che le iscrizioni di nuove imprese superano il numero di cessazioni. A influire in modo pesante sulla scarsa vitalità dell'imprenditoria toscana e più in generale italiana, è **l'intensificarsi della crisi nel mondo artigiano**, che dal 2009 registra più chiusure che aperture aziendali (nel 2013 l'artigianato toscano ha perso 11.189 imprese e ne ha viste nascere solo 8.757).

Andamento delle imprese registrate agli archivi camerali - Toscana

Periodo	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Registrate (1)	415.248	414.421	417.021	417.200	416.154	414.563
Iscrizioni	30.424	28.718	30.289	28.865	28.276	28.396
Cessazioni (2)	26.737	27.130	25.358	24.490	26.748	27.060
Saldi	3.687	1.588	4.931	4.375	1.528	1.336
T. Natalità	7,3%	6,9%	7,3%	6,9%	6,8%	6,8%
T. Mortalità	6,4%	6,5%	6,1%	5,9%	6,4%	6,5%
T. Crescita	0,9%	0,4%	1,2%	1,0%	0,4%	0,3%
Turn-over	13,7%	13,4%	13,4%	12,8%	13,2%	13,3%

(1) Imprese registrate (stock) alla fine del periodo di riferimento. Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio (vedi nota successiva). In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni, essendo queste ultime calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

(2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini di Movimprese il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso (iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita) in questo report sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

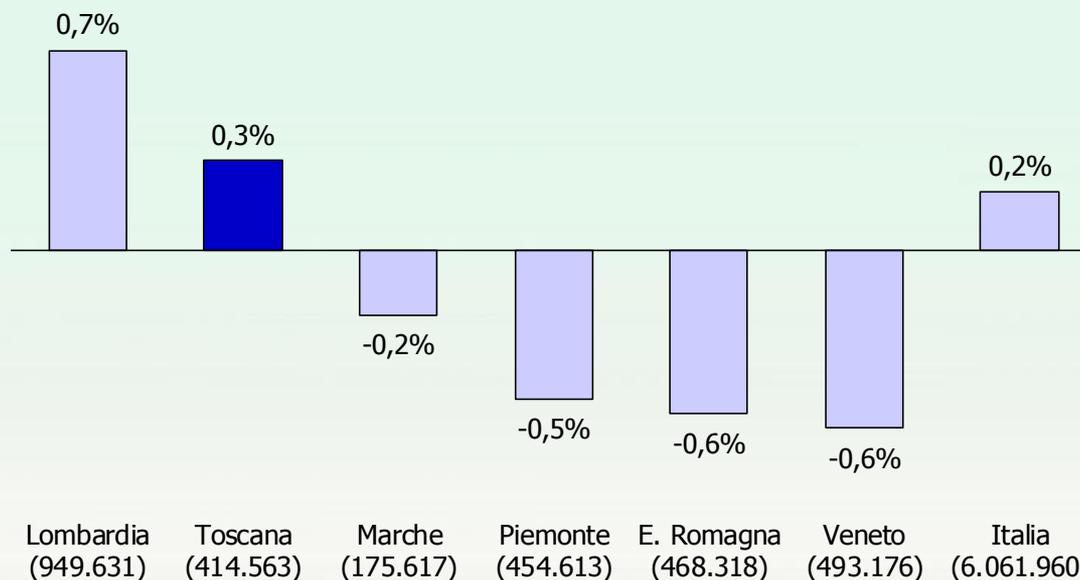


A livello nazionale (+0,2%) si registra un tasso di crescita imprenditoriale leggermente più basso che in **Toscana (+0,3%)** ma, in entrambi i casi, si segnala un rallentamento rispetto al 2012. Il Nord-Est risulta l'area del Paese dove la depressione demografica delle imprese è stata più forte (-0,4%), mentre il Centro l'area a maggior tenuta (+0,8%).

Tra le regioni benchmark, solo la Lombardia (+0,7%), oltre alla Toscana, mantiene un ritmo di crescita positivo, mentre le restanti regioni lanciano segnali più o meno forti di indebolimento del sistema imprenditoriale: Veneto e Emilia Romagna (-0,6%), Piemonte (-0,5%) e Marche (-0,2%). Per quanto riguarda l'artigianato, invece, tutte queste regioni sono accomunate da una riduzione di imprese del 2%, così come avviene mediamente in tutta l'Italia.

Andamento delle imprese registrate per regione - Anno 2013

Tasso di crescita imprenditoriale (valori %): fra parentesi, imprese registrate al 31/12/2013



Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

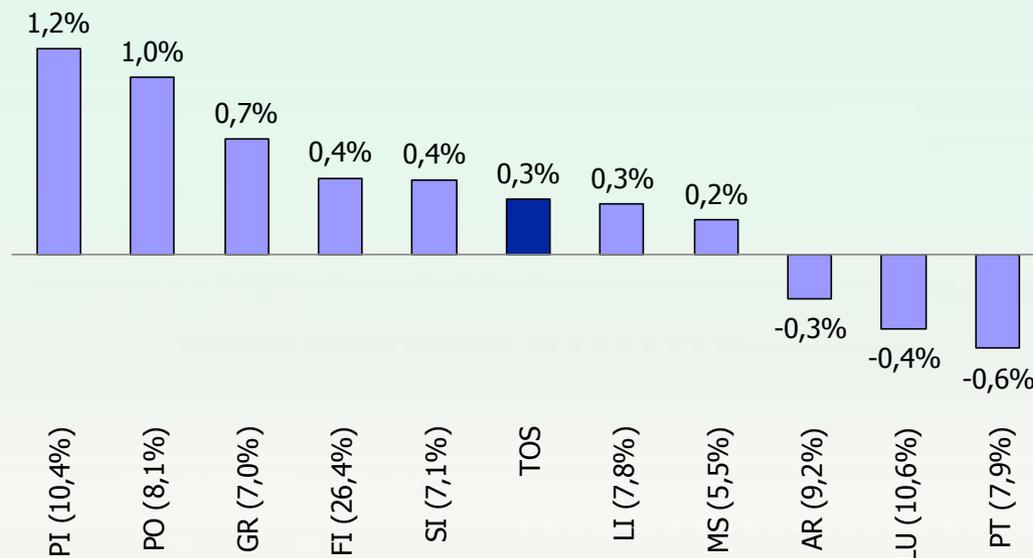


In Toscana il numero di imprese è aumentato in sette province, **Pisa e Prato in testa**, mentre in tre province si è registrato un assottigliamento della base imprenditoriale (Pistoia, Lucca e Arezzo). Il bilancio di fine anno non evidenzia disparità fra le due macro-aree regionali, con Costa e Interno che registrano lo stesso saldo di 650 imprese in più rispetto al 2012.

Nel dettaglio provinciale, Pisa (+1,2%) e Prato (+1,0%) registrano dinamiche positive e molto al di sopra della media regionale. Buono l'andamento a Grosseto (+0,7%), Firenze e Siena (+0,4%), seguono Livorno e Massa Carrara che si allineano alla media regionale. In contrazione il numero di imprese ad Arezzo (-0,3%), Lucca (-0,4%) e Pistoia (-0,6%), dove le cessazioni di attività hanno superato le nuove iscrizioni.

Andamento delle imprese registrate in Toscana per provincia - Anno 2013

Tasso di crescita imprenditoriale (%): fra parentesi, quota di imprese sul totale regionale



Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

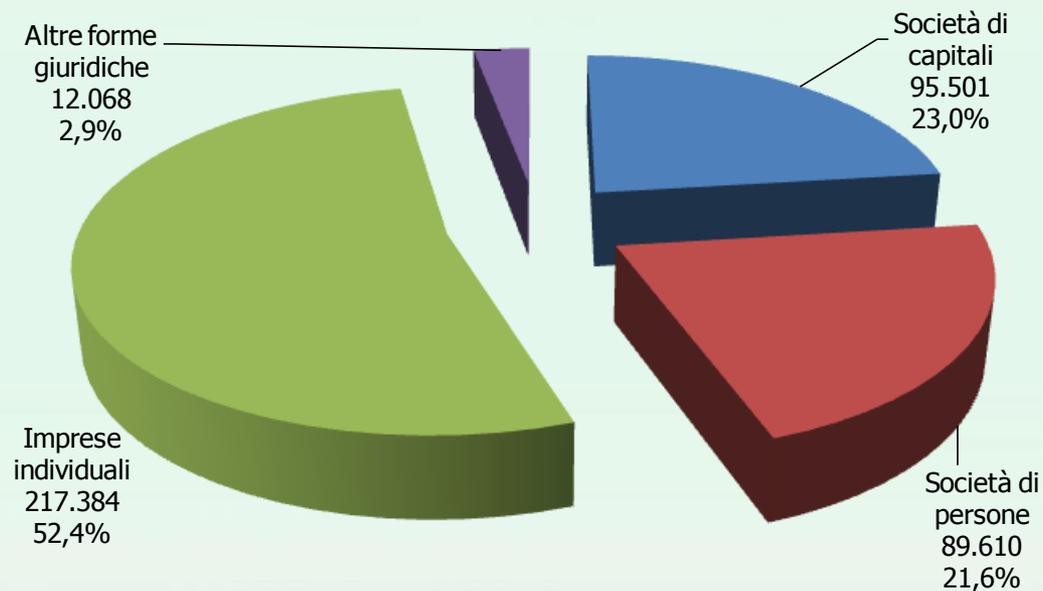


Capitolo 2

Tipologie e formule imprenditoriali

Imprese registrate in Toscana per forma giuridica al 31/12/2013

Numerosità e composizione %



Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



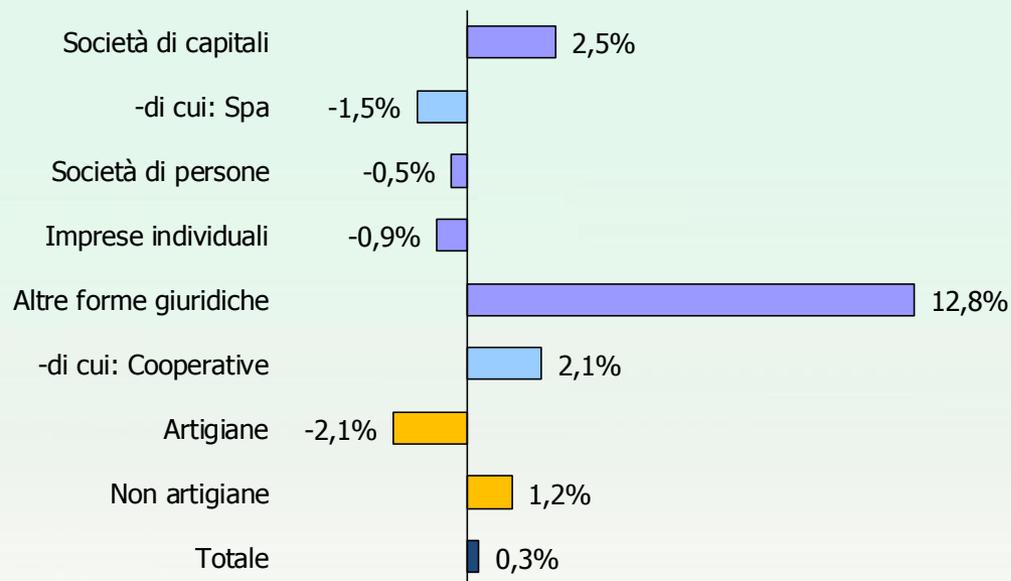
In aumento le forme giuridiche «complesse»...in crisi il modello imprenditoriale artigiano

Le **società di capitali**, che rappresentano circa un quarto delle imprese toscane, sono cresciute a ritmo sostenuto (+2,5%, pari a 2.352 unità in più rispetto al 2012), così come le **altre forme giuridiche** (+12,8%, +1.377). Se da un lato si espandono le forme giuridiche «complesse», dall'altro si contraggono le forme «semplici»: le **società di persone** (-426 unità) e le **imprese individuali** (-1.967 imprese, -0,9%). Nonostante la forte contrazione registrata negli ultimi due anni, le ditte individuali rappresentano ancora il 52% delle aziende toscane e hanno determinato il 65% delle iscrizioni ed il 74% delle cessazioni avvenute nel 2013.

Le **imprese artigiane**, che in Toscana rappresentano il 27% delle imprese e che in massima parte sono ditte individuali, restano in forte diminuzione (-2,1% pari a -2.432 unità). Il tasso di mortalità delle aziende artigiane sfiora il 10%, ed influisce pesantemente sull'andamento demografico delle imprese regionali. Diversamente le imprese non artigiane si espandono (+1,2% pari a +3.768 unità), perché, pur avendo un tasso di natalità più basso delle artigiane, registrano un tasso di mortalità che si ferma al 5,3%. Di fatto il turnover imprenditoriale nell'artigianato ha raggiunto il 17,5%, contro l'11,8% del sistema non artigiano.

Imprese registrate in Toscana per forma giuridica - Anno 2013

Tasso di crescita imprenditoriale: valori %



Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Le formule imprenditoriali a confronto

A fine 2013 le **imprese femminili** sono 101.076, pari al 24,4% del totale imprese registrate in Toscana. Nell'ultimo anno sono aumentate dello 0,8% (+818 imprese), grazie al rafforzamento delle società di capitali (+4,4%) e alla tenuta delle ditte individuali.

Le **imprese giovanili** (40.982), il 9,9% del tessuto imprenditoriale regionale, registrano invece un forte calo (-4,3%, -1.870 aziende) rispetto a dicembre 2012, concentrato in massima parte fra le ditte individuali.

Le **imprese straniere** (48.375), che rappresentano l'11,7% del totale regionale, aumentano del 4,3% (+2.031 aziende): gli incrementi sono diffusi a tutte le tipologie giuridiche, anche se la maggior parte delle imprese straniere sono ditte individuali (l'84%).

Distribuzione delle imprese per forma giuridica e formula

Imprese registrate al 31/12/2013, incidenza e variazioni % rispetto al 31/12/2012

		Imprese	Incidenza %	Variazione %
Società di capitali	femminile	15.827	16,6	4,4
	giovanile	5.218	5,5	1,2
	straniera	4.023	4,2	8,2
Società di persone	femminile	24.499	27,3	-0,2
	giovanile	4.143	4,6	-9,9
	straniera	3.254	3,6	3,7
Imprese individuali	femminile	59.075	27,2	0,2
	giovanile	31.089	14,3	-4,5
	straniera	40.637	18,7	4,0
Altre forme	femminile	1.675	13,9	4,8
	giovanile	532	4,4	-1,7
	straniera	461	3,8	5,0
Totale imprese	femminile	101.076	24,4	0,8
	giovanile	40.982	9,9	-4,3
	straniera	48.375	11,7	4,3

Imprese femminili: imprese in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: imprese in cui la partecipazione di persone "fino a 35 anni" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

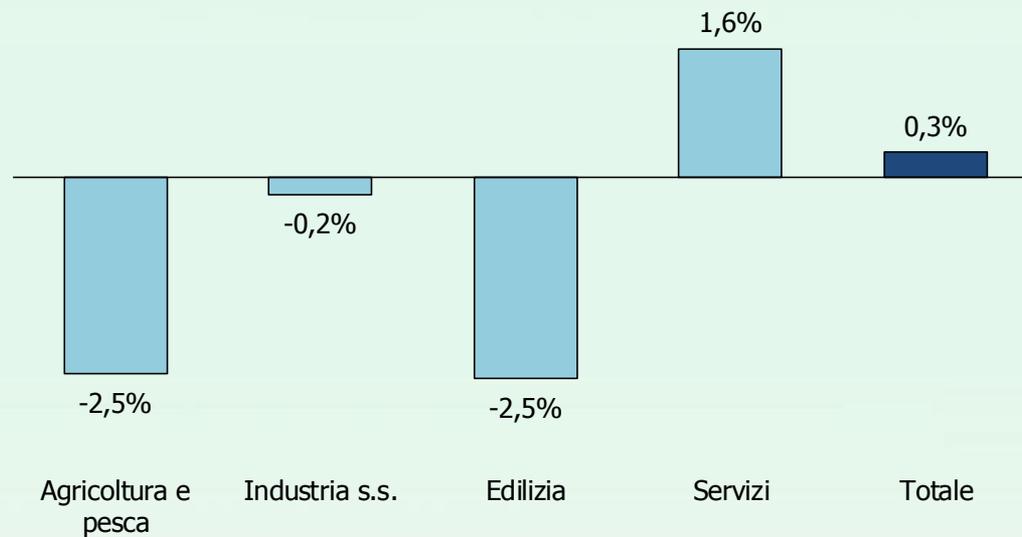


Capitolo 3

I settori di attività

Le imprese registrate in Toscana per macro-settore di attività - Anno 2013

Variazioni % (1)



(1) Variazione delle imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Più servizi... sempre meno aziende agricole e di costruzioni

A livello settoriale, solo il macrosettore dei servizi continua ad allargare la base imprenditoriale e, mentre il settore industriale è in fase di stallo, edilizia e agricoltura perdono imprese a tutta velocità. Per l'**agricoltura** il ridursi delle imprese (-2,5%, -1.051 nel 2013) è divenuto ormai strutturale, mentre l'emorragia di imprese nell'**edilizia** (-1.689 unità, -2,5%) è certamente legata alle difficoltà economiche generali e alla grave crisi del mondo artigiano (in Toscana il 70% delle imprese di costruzioni è artigiana).

Il bilancio annuale positivo è quindi riconducibile esclusivamente alla dinamicità dei **servizi**, (+1,6%, per un totale di 3.760 imprese in più rispetto al 2012), con le attività commerciali e turistiche in primis. All'interno del macrosettore dei servizi, che conta 233.302 imprese e rappresenta il 56,3% del tessuto imprenditoriale, gli unici comparti di attività che non si stanno espandendo sono l'informatica e i servizi di informazione, oltre all'ormai storico ridimensionamento dei trasporti e magazzinaggio (-0,6% e -58 unità).

Imprese registrate in Toscana per settore di attività economica - Anno 2013

Settori di attività	Imprese registrate (1)	Variazioni assolute (2)	Variazioni % (2)
Agricoltura e pesca	41.403	-1.051	-2,5%
Industria s.s.	57.387	-122	-0,2%
Edilizia	64.406	-1.689	-2,5%
Servizi	233.302	3.760	1,6%
Commercio e turismo	133.977	2.159	1,6%
Altri servizi	99.325	1.601	1,6%
Non classificate	18.065	417	2,3%
Totale	414.563	1.315	0,3%

(1) Imprese registrate al 31/12/2013

(2) Variazione dello stock di imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Alberghi, ristoranti e attività commerciali ...in aumento

Il **settore turistico** (alberghi e ristoranti), che a fine 2013 conta in Toscana 32.487 imprese, è in forte espansione (+3,0% e +960 imprese), così come il **commercio** che, con 101.490 aziende, rappresenta un quarto del sistema imprenditoriale regionale (+1,2%, + 1.199 aziende).

Contribuiscono in positivo al bilancio demografico anche le attività di **noleggior e supporto alle imprese** (+5,3%, +524 unità), le attività **immobiliari** (+1,7%, +432 unità), le **finanziarie-assicurative** (+3,3% per +260 unità) e gli altri servizi pubblici sociali e personali (+1,8% e +369).

L'industria in senso stretto (al netto dell'edilizia) che conta 57.387 imprese (il 13,8% del totale), registra una perdita di 122 unità rispetto a dicembre 2012. Al suo interno si registra una *performance* positiva solamente per **energia ed utilities** (+8,3% pari a +103 imprese), mentre l'industria estrattiva perde un'azienda e il **manifatturiero** ne perde 224, scendendo a quota 55.624 imprese (il 13,4% del totale).

Fra le attività manifatturiere:

- All'interno del sistema moda, che raccoglie il 39% delle aziende manifatturiere toscane, aumentano le imprese dei comparti **pelli-calzature** (+1,1%, +87) e delle **confezioni-abbigliamento** (+0,2%, +21 unità), mentre il **tessile-maglieria**, con un calo di 79 aziende (-1,6%), continua il processo di involuzione che negli ultimi 4 anni è costato la perdita di oltre 400 imprese.
- Tutte le attività della meccanica-elettronica registrano un calo di aziende, ad eccezione delle riparazioni (+107): **meccanica strumentale** (-3,8%, -80), **mezzi di trasporto** (-4,1%, -49), **elettronica e meccanica di precisione** (-1,6%, -28 unità), **prodotti in metallo** (-0,7% e -47).
- Fra le altre imprese manifatturiere, gli unici bilanci positivi riguardano il comparto **alimentare** (+2,7%, +93 aziende) e **chimico-farmaceutico** (+1,0%, +13 unità), mentre il perdurare della crisi del **legno-mobili** genera un calo di altre 145 imprese. L'**oreficeria** continua a perdere unità produttive (-20) insieme al comparto dei **minerali non metalliferi** (-42).



Imprese registrate in Toscana per settore di attività economica - Anno 2013

Settori di attività	Imprese registrate (1)	Variazioni assolute (2)	Variazioni % (2)
Agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	41.403	-1.051	-2,5
Industria estrattiva	447	-1	-0,2
Manifatturiero	55.624	-224	-0,4
Fornitura di energia ed Utilities	1.316	103	8,3
Edilizia	64.406	-1.689	-2,5
Servizi	233.302	3.760	1,6
Commercio	101.490	1.199	1,2
Alberghi, ristoranti e agenzie di viaggi	32.487	960	3,0
Spedizioni trasporti e magazzinaggio	10.372	-58	-0,6
Servizi di informazione e comunicazione	2.204	-4	-0,2
Informatica	9.048	-5	-0,1
Attiv. Immobiliari	26.276	432	1,7
Attività finanziarie e assicurative	8.022	260	3,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.873	83	0,7
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	10.313	524	5,3
Altri servizi pubblici sociali e personali	21.217	369	1,8
Imprese non classificate	18.065	417	2,3
Totale	414.563	1.315	0,3

(1) Imprese registrate al 31/12/2013

(2) Variazione dello stock di imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Imprese registrate in Toscana nel settore manifatturiero - Anno 2013

Settori e comparti di attività	Imprese registrate (1)	Variazioni assolute (2)	Variazioni % (2)
Manifatturiero	55.624	-224	-0,4
Sistema Moda	21.575	29	0,1
Tessile-maglieria	4.731	-79	-1,6
Confezioni-abbigliamento	9.038	21	0,2
Concia-pelleteria-calzature	7.806	87	1,1
Meccanica allargata	13.622	-97	-0,7
Metalli e prodotti in metallo	6.662	-47	-0,7
Meccanica strumentale	1.988	-80	-3,8
Elettronica e meccanica di precisione	1.684	-28	-1,6
Mezzi di trasporto	1.135	-49	-4,1
Riparazioni	2.153	107	5,2
Altre manifatturiere	20.427	-156	-0,8
Alimentare	3.519	93	2,7
Carta e stampa	2.035	-6	-0,3
Legno e mobili	5.856	-145	-2,4
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	1.368	13	1,0
Minerali non metalliferi	2.932	-42	-1,4
Oreficeria	2.410	-20	-0,8
Varie	2.307	-49	-2,1

(1) Imprese registrate al 31/12/2013

(2) Variazione dello stock di imprese registrate al 31/12/2013 rispetto al 31/12/2012 (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A1

Andamento delle imprese registrate in Toscana

Anno/ trimestre	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldi	T. Natalità	T. Mortalità	T. Crescita	Turn- over
	(1)	(2)	(2)					
Valori assoluti					Valori percentuali			
<i>Totale imprese</i>								
2005	413.950	30.937	27.566	3.371	7,5%	6,7%	0,8%	14,3%
2006	416.737	30.880	25.854	5.026	7,5%	6,2%	1,2%	13,7%
2007	416.437	32.037	27.670	4.367	7,7%	6,6%	1,0%	14,3%
2008	415.248	30.424	26.737	3.687	7,3%	6,4%	0,9%	13,7%
2009	414.421	28.718	27.130	1.588	6,9%	6,5%	0,4%	13,4%
2010	417.021	30.289	25.358	4.931	7,3%	6,1%	1,2%	13,4%
2011	417.200	28.865	24.490	4.375	6,9%	5,9%	1,0%	12,8%
2012	416.154	28.276	26.748	1.528	6,8%	6,4%	0,4%	13,2%
2013	414.563	28.396	27.060	1.336	6,8%	6,5%	0,3%	13,3%
<i>di cui imprese artigiane</i>								
2005	117.186	10.978	10.244	734	9,4%	8,8%	0,6%	18,2%
2006	118.006	10.830	9.836	994	9,2%	8,4%	0,8%	17,6%
2007	118.826	12.146	10.997	1.149	10,3%	9,3%	1,0%	19,6%
2008	119.661	11.929	10.695	1.234	10,0%	9,0%	1,0%	19,0%
2009	118.865	10.427	11.011	-584	8,7%	9,2%	-0,5%	17,9%
2010	118.165	10.047	10.569	-522	8,5%	8,9%	-0,4%	17,3%
2011	116.978	9.668	10.115	-447	8,2%	8,6%	-0,4%	16,7%
2012	114.135	9.078	11.348	-2.270	7,8%	9,7%	-1,9%	17,5%
2013	111.298	8.757	11.189	-2.432	7,7%	9,8%	-2,1%	17,5%

(1) Imprese registrate (stock) alla fine del periodo di riferimento.

(2) Iscrizioni e cessazioni nell'anno di riferimento. Il saldo è la differenza fra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A2

Andamento delle imprese in Toscana per forma giuridica - Anno 2013

	Registrate (1)	Iscritte (2)	Cessate (2)	Saldi	T. Natalità	T. Mortalità	T. Crescita	Turn-over
	Valori assoluti				Valori percentuali			
Società di capitali	95.501	5.276	2.924	2.352	5,6%	3,1%	2,5%	8,8%
-di cui: Spa	2.938	31	76	-45	1,0%	2,5%	-1,5%	3,5%
Società di persone	89.610	2.871	3.297	-426	3,2%	3,6%	-0,5%	6,8%
Imprese individuali	217.384	18.534	20.501	-1.967	8,4%	9,3%	-0,9%	17,7%
Altre forme giuridiche	12.068	1.715	338	1.377	15,9%	3,1%	12,8%	19,1%
-di cui: Cooperative	6.941	315	171	144	4,6%	2,5%	2,1%	7,1%
Artigiane	111.298	8.757	11.189	-2.432	7,7%	9,8%	-2,1%	17,5%
Non artigiane	303.265	19.639	15.871	3.768	6,5%	5,3%	1,2%	11,8%
Totale	414.563	28.396	27.060	1.336	6,8%	6,5%	0,3%	13,3%

(1) Imprese registrate (stock) al 31/12/2013

(2) Flussi di iscrizioni e cessazioni dal 1/1/2013 al 31/12/2013 (al netto delle cessazioni d'ufficio)

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A3

Imprese femminili per settore di attività economica

Imprese registrate al 31/12/2013, incidenza % e variazioni % rispetto al 31/12/2012

Settore di attività economica	Imprese registrate	Incidenza %	Variazione %
Agricoltura e attività connesse	13.525	32,7	-3,1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	12.986	22,6	1,5
Costruzioni	4.390	6,8	0,8
Commercio	27.696	27,3	0,5
Turismo	10.134	32,6	3,1
Trasporti e Spedizioni	1.189	11,5	2,1
Assicurazioni e Credito	1.900	23,7	8,0
Servizi alle imprese	14.546	25,2	0,7
Altri settori	10.633	43,5	1,7
Totale Imprese Classificate	96.999	24,5	0,7
Imprese non classificate	4.077	22,6	3,4
Totale Imprese	101.076	24,4	0,8

IMPRESSE FEMMINILI: imprese in cui la partecipazione di donne risulta nel complesso superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A4

Imprese giovanili per settore di attività economica

Imprese registrate al 31/12/2013, incidenza % e variazioni % rispetto al 31/12/2012

Settore di attività economica	Imprese registrate	Incidenza %	Variazione %
Agricoltura e attività connesse	2.712	6,6	-4,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4.372	7,6	-3,9
Costruzioni	8.847	13,7	-12,9
Commercio	10.474	10,3	-0,9
Turismo	3.619	11,6	3,2
Trasporti e Spedizioni	636	6,1	-9,6
Assicurazioni e Credito	1.099	13,7	7,2
Servizi alle imprese	4.242	7,3	-3,8
Altri settori	2.667	10,9	-1,3
Totale Imprese Classificate	38.668	9,8	-4,4
Imprese non classificate	2.314	12,8	-2,8
Totale Imprese	40.982	9,9	-4,3

IMPRESSE GIOVANILI: imprese in cui la partecipazione di persone fino a 35 anni di età risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A5

Imprese straniere per settore di attività economica

Imprese registrate al 31/12/2013, incidenza % e variazioni % rispetto al 31/12/2012

Settore di attività economica	Imprese registrate	Incidenza %	Variazione %
Agricoltura e attività connesse	1.871	4,5	4,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.447	16,5	4,4
Costruzioni	14.121	21,9	-1,0
Commercio	13.381	13,2	6,9
Turismo	2.383	7,7	8,8
Trasporti e Spedizioni	668	6,4	2,4
Assicurazioni e Credito	146	1,8	4,3
Servizi alle imprese	3.373	5,8	13,0
Altri settori	1.403	5,7	12,6
Totale Imprese Classificate	46.793	11,8	4,4
Imprese non classificate	1.582	8,8	2,8
Totale Imprese	48.375	11,7	4,3

IMPRESSE STRANIERE: imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



FIGURA A6

Imprese artigiane per settore di attività economica

Imprese registrate al 31/12/2013, incidenza % e variazioni % rispetto al 31/12/2012

Settore di attività economica	Imprese registrate	Incidenza %	Variazione %
Agricoltura e attività connesse	1.229	3,0	2,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	31.516	54,9	-0,7
Costruzioni	45.409	70,5	-4,5
Commercio	4.884	4,8	0,7
Turismo	2.644	8,5	1,6
Trasporti e Spedizioni	6.001	57,9	-2,9
Assicurazioni e Credito	1	0,0	0,0
Servizi alle imprese	5.975	10,3	2,5
Altri settori	13.507	55,2	-0,7
Totale Imprese Classificate	111.166	28,0	-2,1
Imprese non classificate	132	0,7	-12,0
Totale Imprese	111.298	26,8	-2,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Cenni Metodologici e Riconoscimenti



Cenni metodologici

Movimprese è l'analisi statistica trimestrale sulla nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di commercio Italiane, per conto di Unioncamere.

Edita a partire dal 1982, Movimprese rappresenta la fonte più completa ed aggiornata sulla demografia economica del Paese.

Pubblicata inizialmente con cadenza trimestrale (nel periodo 1982-1984), poi con cadenza semestrale (dal 1985 al 1992) ed infine nuovamente per trimestri, Movimprese rileva la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, analizzando i fenomeni demografici per settore di attività economica e per tipologia di forma giuridica.

I dati e i comunicati stampa nazionali sono disponibili per il download sul sito www.infocamere.it/movimprese. Per i risultati a livello provinciale si rimanda alle pubblicazioni e/o comunicati stampa realizzati dalle singole Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana.

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:
Lauretta Ermini

Coordinamento:
Riccardo Perugi

